

Una coproduzione
Rai Documentari e Santa Ponsa Film

PARLAMI D'AMORE

Un film documentario di
Daniele Di Biasio e Adelmo Togliani



Rai Documentari

 SANTA
PONSA
FILM

40
TFF
TORINO FILM FESTIVAL

OFFICIAL
SELECTION

Una coproduzione

Rai Documentari

 **SANTA
PONSA
FILM**

con il patrocinio di Accademia Togliani

PARLAMI D'AMORE

Un documentario

scritto e diretto da

Daniele Di Biasio e Adelmo Togliani

CON I CONTRIBUTI IN VIDEO DI:

(in ordine alfabetico)

FRANCO BIXIO

SIMONE CALOMINO

CATERINA D'AMICO

MIRKO DETTORI

VALERIA FABRIZI

FABIO FRIZZI

DARIO SALVATORI

ADELMO TOGLIANI

DAISY TOGLIANI

MATTIA TOGLIANI

CAST TECNICO

Direzione Rai Documentari	FABRIZIO ZAPPI
Delegato di produzione Rai Documentari	VALERIA PANFILI
Produttori	LAURA BERETTA e ADELMO TOGLIANI per SANTA PONSÀ FILM
Soggetto e sceneggiatura	DANIELE DI BIASIO e ADELMO TOGLIANI
Regia	DANIELE DI BIASIO e ADELMO TOGLIANI
Fotografia	ANTONELLO EMIDI
Montaggio	SIMONE BARLETTA
Scenografia	MAURIZIO CARRARO
Suono	BRUNO GLISBERGH, YANN FADANELLI, MATTEO ORSINI
Montaggio del Suono	SIMONE FRATI
Fonico di mix	GIACOMO RENDE
Music supervisor	MARCO TESTONI
Trucco	SIMONA RUGGERI, LEONARDO LAZZARI
Parrucchiere	MIRKO CALIGNANO
Visual Designer	BASTANIMOTION
Individuazione repertori	ENRIQUE HERNANDEZ
Recupero e digitalizzazione	TARCISIO BASSO per RUNNING TV

Si ringraziano per le riprese il TEATRO SALA UMBERTO, la CONVENTICOLA DEGLI ULTRAMODERNI, il CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA, i TRAFALGAR STUDIOS e la OCTOPUS MUSIC FACTORY.

“Parlami d’Amore” è una coproduzione Rai Documentari e Santa Ponsa Film per la regia di Adelmo Togliani e Daniele Di Biasio, realizzato con materiale d’archivio di natura privata dell’Archivio Togliani, dell’Istituto Luce e delle Teche Rai e distribuito da Rai Com. Il documentario andrà in onda prossimamente su Rai Tre.

SINOSSI

Achille Togliani voleva fare l'attore, non il cantante, per questo motivo si iscrisse nel 1941 al Centro Sperimentale di Cinematografia. Erano gli anni del fascismo e dalle foto dell’epoca si riconoscono alcuni giovani che diventeranno presto registi e attori di un nuovo modo di fare cinema, conquistando una fama internazionale, da Giuseppe De Santis a Pietro Germi, da Michelangelo Antonioni ad Antonio Pietrangeli. 'Togliani è stato un apri-pista' ci dice Caterina D'Amico ex-Preside del CSC. Nel corso degli anni, infatti, non sono stati pochi gli artisti che hanno frequentato la scuola di cinema nazionale e che poi si sono dedicati ad altro, affermandosi in altri campi. Ed è quello che è successo ad Achille Togliani. Alcuni fotogrammi del primo film a cui il giovane Achille, prende parte "La Bella Addormentata", raccontano di un ragazzo timido, un po' impacciato, ma con un grande carisma.

Negli anni '80 e '90 nelle varie trasmissioni televisive a cui prende parte ormai in età matura, Togliani appare sempre come un eterno ragazzino, e descrive con piacere quegli anni di formazione. Da ragazzo non poteva sapere come si sarebbe evoluta la sua parabola artistica...Sicuramente, però, quel fervore culturale e innovativo nell’arte e nella società che sarebbe nato dalle ceneri della guerra, contribuì alla sua fiducia del futuro.

“Febbre azzurra cambiò la mia vita”. Sì, “Febbre azzurra”, la rivista di Macario, uno spettacolo di grande successo. Era il 1945 e Achille Togliani aveva un ruolo da attore accanto a Lea Padovani. La rivista rappresentava l’intrattenimento, in un momento tragico come quello della seconda guerra mondiale, il sogno, la fuga dalla realtà. Le grandi scenografie e i luoghi esotici dove si svolgeva la scena facevano da contraltare a una realtà in bianco e nero.

Achille Togliani, così, cominciava la sua carriera dove avevano iniziato molti grandi attori come Totò, Anna Magnani, Nino Taranto, Carlo Dapporto, Renato Rascel, Walter Chiari, Gino Bramieri, Carlo Campanini, Riccardo Billi, Mario Riva, Raffaele Pisu e dove era diretto da uno dei più grandi maestri del teatro italiano, Erminio

Macario. E fu proprio lui a scoprirlo cantante con un'audizione improvvisata.

Sì, Achille voleva fare l'attore, ma non sapeva che sarebbe diventato in pochissimi anni un'icona della canzone italiana.

Era il 1951 e nasceva il Festival di Sanremo. Venti brani interpretati da Nilla Pizzi, il Duo Fasano e Achille Togliani. Nella cronaca del Festival sanremese anni Cinquanta fu l'unico caso - come racconta il figlio Adelmo - di cantante "costretto" dal pubblico, e su suggerimento del M° Armando Trovajoli, a concedere sul palcoscenico il bis, e tutto ciò sotto un uragano di applausi. Ottenuta l'approvazione del Maestro Angelini, Togliani dovette ripetere Lasciami cantare una canzone (Terza classificata nel 1953). Anche Franco Bixio ricorda il successo di questa canzone, e di quel Sanremo conserva 'una targa con scritto Primo Premio e una con scritto Terzo Premio!'.
Achille però non aveva rinunciato a fare l'attore e infatti già tra il '51 e il '55 prese parte ad alcune pellicole come "L'eroe sono io" di Bragaglia al fianco di Renato Rascel e "Luna Nova" insieme ad una giovanissima Virna Lisi. Per adesso però il successo popolare gli derivò soprattutto dai fotoromanzi. Migliaia di giovani e meno giovani attendevano l'uscita dei giornali con le storie "fotografiche". Attraverso queste riviste il grande pubblico poté collegare la voce di Achille al suo volto. Il successo arrivò improvviso e insieme al successo arrivarono le prime relazioni d'amore importanti. Ci dice Valeria Fabrizi "Io me lo ricordo Achille...perché era il ragazzo di Sophia Loren. Due bellissimi".

"Ad insegnarmi a cantare in napoletano è stata Sophia, che mi ha trasmesso anche la passione dei napoletani" racconta Achille nelle sue innumerevoli interviste e stabilisce un rapporto particolare e privilegiato con la città di Napoli e con la canzone partenopea.

Nel 1954 vinse il Festival di Napoli, al quale partecipò, unico cantante non napoletano della storia, altre cinque volte. "Suono d'ammore" diventò presto anche un film per la regia di Sergio Corbucci e Achille poteva continuare a coltivare il suo sogno di fare l'attore. Intanto dal 3 gennaio del 1954 la televisione aveva iniziato il servizio regolare, a cura della RAI, in bianco e nero. E allora i volti degli interpreti della canzone entrarono nelle case degli italiani e le foto dei romanzi pubblicate sui rotocalchi si animarono sul piccolo schermo. Achille diventa un personaggio famoso, il numero delle sue fan si moltiplica a dismisura e nemmeno lui si sarebbe mai aspettato tanto successo in così breve tempo. Non sa ancora che a breve dovrà partire in tournée per l'America portando la sua voce nei più importanti teatri d'Oltreoceano tra cui la prestigiosa Carnegie Hall di New York. Il successo è

strepitoso al cospetto dei tanti italo-americani presenti e non solo. Al suo ritorno nel Bel Paese con l'avvento della musica 'beat' che relega i cantanti tradizionali a sparute apparizioni, non si darà per vinto allestendo un'orchestra tutta sua, composta da 12 elementi, riportando in auge così la musica italiana nelle balere di tutta Italia e di mezza Europa, esibendo fino alla sua scomparsa nel 1995 quei grandi successi che lo avevano reso celebre ma che abbinate alla sua voce sono diventate indimenticabili insieme a lui.

NOTE DI REGIA

Il documentario narra la figura artistica di Achille Togliani attraverso interviste a personaggi noti del mondo della cultura e dello spettacolo, tra cui Valeria Fabrizi, Caterina D'Amico, Franco Bixio, Dario Salvatori, Fabio Frizzi, inframezzate da materiale fotografico e audiovisivo di repertorio dell'Istituto Luce, di RAI Teche e dell'archivio personale di Achille. Tra il 1945 e il 1959 il cantante ha partecipato a tantissime interviste radiofoniche e televisive e, soprattutto, ha girato con una 16mm personale immagini del suo vissuto quotidiano, dei suoi concerti, del suo lavoro sul set dei fotoromanzi e delle trasmissioni tv a cui ha preso parte. In questo modo la sua voce e le "sue" immagini fanno da *trait d'union* all'interno di una struttura narrativa che vuole essere assolutamente innovativa. Oltre a raccontare la figura del cantante, divenuto un divo in quegli anni - indimenticabili le sue esecuzioni dei brani "Parlami d'amore Mariù" e "Signorinella" -, lo spettatore può indagare attraverso i suoi occhi e le sue parole un'epoca di profondo cambiamento nel nostro Paese, sia sul piano sociale (la cultura di massa), sia sul piano economico (dal dopoguerra alle porte del boom economico degli anni '60). I suoi esordi - dalla frequentazione del Centro Sperimentale di Cinematografia in piena epoca fascista alle prime *particine* - e la sua vita personale - dalla relazione con Sophia Loren alle corrispondenze epistolari con le sue fan - si fonderanno con la sua vita artistica attraverso gli incontri con personaggi come Totò, Macario, Virna Lisi, Alberto Sordi... Il documentario, però, vuole andare oltre. Infatti tutta la parte finale del film racconta la sua tournée negli Stati Uniti del 1959. Anche in questo caso il mondo dei nostri emigranti è indagato da un punto di vista allo stesso tempo unico e privilegiato. L'emozione del pubblico, tra cui moltissimi connazionali, durante il concerto al Carnegie Hall di New York, si può avvertire contemporaneamente dalle loro urla mentre chiamano sul palco e dalla voce commossa del cantante poco prima

dell'esibizione.

Dal punto di vista strettamente registico, abbiamo utilizzato delle transizioni per passare dalle immagini più statiche, come quelle dei fotoromanzi, a quelle in movimento dei film da cui venivano tratti i racconti a "fumetti". Stesso discorso per le foto dei set e dei concerti che improvvisamente prendono vita con delle animazioni specifiche.

L'originalità del racconto risiede nell'offrire allo spettatore uno spaccato unico di un momento storico non attraverso un'analisi a posteriori ma attraverso la voce e le immagini raccolte da un "divo" dell'epoca che ha conservato e organizzato questo materiale e che oggi grazie alle ricerche durate oltre 5 anni possono rivivere sullo schermo grazie a questo documentario.

SPECIFICHE TECNICHE

Titolo Originale: Parlami d'amore

Titolo Inglese: Tell Me About Love

Paese: Italia

Anno: 2022

Genere: Documentario

Durata: 1h 10m

Nazionalità: Italiana

Lingua originale: Italiana

Sottotitoli: Inglese

Formato di ripresa: 4K

Aspect ratio: Vari formati - Colore e B\N

Formato proiezione: DCP 2K

Prima uscita pubblica: 40° Torino Film Festival Anteprema mondiale

I REGISTI

DANIELE DI BIASIO

Daniele Di Biasio è regista, sceneggiatore. Si diploma al corso di sceneggiatura di Ugo Pirro e al corso di regia di Giuseppe De Santis alla Nuova Università del Cinema e della Televisione. Scrive sceneggiature, soggetti e trattamenti per TV e cinema. Insegna Italiano e Storia nella scuola superiore di secondo grado, tiene corsi di Italiano per alunni stranieri e di formazione per i docenti. Nel 2002 firma sceneggiatura e regia di *Pesci Combattenti* che vince, tra gli altri, il Premio Cipputi e Menzione miglior documentario al Torino Film Festival. È del 2005 *Via dell'Esquilino* che gli vale una Menzione speciale a Visioni Italiane Bologna e al Genova Film Festival. Nel 2008 firma *Soltanto un nome nei titoli di testa*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 65 nella sezione Orizzonti. Nel 2010 dirige *Figli del deserto*, presentato al London International Documentary Festival. Nel 2015 Scrive il soggetto e la sceneggiatura del lungometraggio *Ci devo pensare* di Francesco Albanese. Nel 2018 grazie al contributo del Mibac inizia a scrivere insieme ad Adelmo Togliani *Parlami d'amore*, il docu-film incentrato sulla figura del noto cantante e attore italiano Achille Togliani, di cui firma anche la regia sempre a quattro mani. Nel 2019 scrive, con Michele Pellegrini, il soggetto e la sceneggiatura del film tv *Mai scherzare con le stelle* diretto da Matteo Oleotto.

ADELMO TOGLIANI

Attore, regista, sceneggiatore italiano e socio dell'Accademia Achille Togliani di Roma, partecipa come attore a numerose fiction di successo come *Un Medico in Famiglia*, *Marcinelle*, *Il Signore della Truffa* e la serie per RaiUno *Un Matrimonio* diretta da Pupi Avati, e pellicole per il cinema come *Naja*, *Boris* e *Casanova* del premio Oscar Lasse Hallstrom. Come regista si forma in teatro e successivamente in ambito audiovisivo allo IED, grazie ad una borsa di studio in video design. Collabora come regista con UNICEF Italia, RCS Mediagroup, RAI e Publispei. È autore di *Sweet India* la prima sit-com multi-etnica per Rai2 e regista di *Digitalk* del blogger Marco

Camisani Calzolari.

È del 2012 il suo primo libro, *Io, Clarence* tratto dall'omonima commedia teatrale. Nel 2014, grazie al contributo del MiBACT, realizza *L'Uomo Volante* con Bianca Guaccero protagonista e vince numerosi premi nazionali e internazionali tra cui il Premio del Pubblico all'ISFVF della Beijing Film Academy, oltre a tenere conferenze e incontri sul sistema produttivo applicato per la sua realizzazione come in occasione della Mostra del Cinema di Venezia 72. Dal 2015 porta in scena, il primo in Italia, un adattamento in forma di reading multimediale dal libro *Ready Player One* di Ernst Cline. Nel 2016 firma insieme a Simone Siragusano la regia del corto *La Macchina Umana* con Valentina Corti protagonista, presentato alla XII Festa del Cinema di Roma nel 2017 nella sezione Risonanze insieme all'Associazione Buonacultura, e prende parte alla pellicola *La Morte del Sarago* di Alessandro Zizzo insieme a Paolo Briguglia. Nel 2017 è il protagonista maschile del film *La Sabbia negli Occhi* sempre accanto a Valentina Corti e torna nuovamente dietro la macchina da presa con il corto *Ciao, Nina*, dirigendo l'attrice americana Katherine Kelly Lang. Entrambe le pellicole vengono presentate in occasione della 74a Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2018 inizia la preparazione di *Parlami d'amore*, il docu-film incentrato sulla figura del noto cantante e attore italiano Achille Togliani, che conclude nel 2022 e che firma assieme a Daniele Di Biasio.

Nel 2019 firma la sceneggiatura e la regia del cortometraggio di genere sci – fi *Néo Kosmo* con Giorgia Surina protagonista nel ruolo della tata androide Alésia, presentato ad Alice nella Città - Festa del Cinema di Roma 2020 e successivamente al Trieste Science+Fiction. Il corto viene selezionato in oltre 40 festival circuitando sia in Italia, che all'Estero per due anni consecutivi e vincendo numerosi riconoscimenti.

LA PRODUZIONE

RAI DOCUMENTARI

Creata nel gennaio 2020, Rai Documentari è la struttura di riferimento all'interno dell'azienda per l'industria del documentario. Direttore Fabrizio Zappi.

SANTA PONSА FILM

Santa Ponsa Film S.R.L. è una società di produzione audiovisiva con sede a Roma, costituita nel marzo 2018 dall'esperienza e dalla volontà di Laura Beretta e Adelmo Togliani, entrambi con una assodata esperienza in ambito produttivo. I due soci perseguono l'obiettivo comune di realizzare film per la tv e il cinema, video musicali, web serie, documentari, spettacoli teatrali ed eventi culturali caratterizzati da contenuti innovativi e nuove prospettive.

La promozione della cultura cinematografica, della conoscenza e della diffusione dell'audiovisivo e dei nuovi linguaggi della multimedialità nonché la valorizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, sono sicuramente obiettivi della società.

La volontà di percorrere strade nuove e sempre più attuali fa sì che Santa Ponsa Film si prefigga l'ulteriore obiettivo di produrre contenuti multimediali, videogiochi e tutto ciò che rientra nell'ambito della realtà aumentata e del VR 360°. La società si occupa inoltre, in proprio e per terzi, di attività di ufficio stampa, di comunicazione e social media management.

Santa Ponsa Film S.R.L. ha finora co – prodotto assieme a Accademia Togliani e Cinemetic, il cortometraggio dal titolo “L’Hobby” di Dario Acocella e con Giovanni Anzaldo e Paola Pessot. Il film, interamente girato in Puglia, si è avvalso dei contributi di Apulia Film Commission e NUOVOIMAIE.

Il 5 novembre del 2018 Santa Ponsa Film organizza sempre in partnership con Accademia Togliani il I° Simposio sul cinema di fantascienza che si tiene a Roma al Cinema Trevi. All'appuntamento si ritrovano critici cinematografici, registi e

produttori per dibattere sul cinema di fantascienza e sui nuovi orizzonti realizzativi del panorama audiovisivo legati alle nuove tecnologie, come la VR 360° e la realtà aumentata su tutti. Oltre ai dibattiti l'appuntamento prevede la proiezione di una selezione tra i migliori corti di genere sci-fi dai maggiori festival nazionali e internazionali gemellati con l'evento. A fare da testimonial sono presenti in sala, ospiti del Simposio, tutti i direttori artistici delle rispettive kermesse, Il Trieste Science Plus Fiction, il Pisa Robot Film Festival, il Quarantine Film Festival di Varna (Bulgaria) e altri.

Dall'11 al 18 novembre 2018, la Santa Ponsa Film si occupa come responsabile di tutta l'attività stampa e comunicazione del Popoli e Religioni Film Festival di Terni.

Nel 2020 realizza il cortometraggio di fantascienza dal titolo "Neo Kosmo" con Giorgia Surina protagonista, e che si avvale del contributo del Mibac e dell'Apulia Film Commission. Il corto presentato in occasione della 77° Mostra del Cinema di Venezia 2020, alla Festa del Cinema di Roma - Alice nella Città, ed in concorso al Trieste Science+Fiction Festival nella Méliès Competition, ha vinto, tra gli altri, il premio del Pubblico al Planos Film Festival di Tomar (Portogallo) e Miglior Regia al Terra di Siena Film Festival.

Nel 2020 inizia la post-produzione del pilota di web serie "Una vita da Avatar", scritto da Adelmo Togliani ed Elena Tommasini, una comedy su quello che accade ai personaggi dei videogiochi quando le console sono spente.

Nel 2021 realizza, in coproduzione con Rai Documentari, "Parlami d'Amore" sulla vita dell'attore e cantante Achille Togliani. La regia dell'opera è di Adelmo Togliani e Daniele Di Biasio e comprende materiale d'archivio di natura privata dell'Archivio Togliani e materiale proveniente dalle Teche Rai, oltre a testimonianze attuali di artisti e colleghi di Achille Togliani. Il documentario andrà in onda prossimamente su Rai Tre.

La Santa Ponsa Film, nel 2022, realizza un nuovo cortometraggio dal titolo "L'Estate di Virna" con Anna Safroncik e Adelmo Togliani protagonisti per la regia di Alessandro Zizzo. L'opera, realizzata grazie al contributo dell'Apulia Film Commission, è stata girata interamente tra Lecce e Taranto.

CONTATTI:

Produzione

Rai Documentari
Viale Mazzini,14
00195 Roma
Tel. +39 06 36865273

Santa Ponsa Film srl
Via Val Pellice, 54
00141 Roma
Tel. +39 347104428
e -mail santaponsafilm@gmail.com

Distribuzione

Rai Com
Via Umberto Novaro, 18
00195 Roma
e -mail raicom@rai.it

Ufficio stampa Rai Documentari

Close to Media – Società fondata da Elisabetta Neuhoff
Paola Ganapini, Emanuela Mirmina
366 6688575, 335 6064823
e -mail raidocumentari@closetomedia.it